



Sulla via dei Sanniti

di Valentina Clarlante

ISERNIA. Ieri sera, la sede di Via Mazzini dell'Università del Molise ha ospitato il convegno dal titolo "La genetica dei Sanniti".

Sempre un tema posto, in primo piano, dall'Università quello della riscoperta delle radici storiche molisane.

I relatori hanno riferito sul tema, partendo da un excursus storico per arrivare alla spiegazione della struttura del DNA dei nostri antenati.

«Parlare di genetica dei sanniti significa far incrociare da un lato la storia, quindi una disciplina umanistica e la tradizione e, dall'altro, una serie di approcci moderni, tecnologici che hanno permesso di contribuire in maniera scientifica a confermare una serie di studi storiografici».

Questa l'opinione di Giuseppe Castaldo, Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università del Molise.

Il professore è stato uno dei promotori del-

l'incontro ed è intervenuto nella discussione così: *«Oggi esiste la possibilità di analizzare una serie di polimorfismi del DNA che permettono di confermare delle ricostruzioni storiche. Esiste una nuova disciplina che si chiama "archeologia molecolare" e questi studi hanno consentito, ad esempio, di confermare le migrazioni dell'essere umano sul pianeta. Da qui la teoria dell'Eva nera. La prima donna, Eva, è nata in Africa, la prima donna nera».*

E questi studi, secondo Castaldo, possono essere adottati anche da piccole realtà come il Molise, regione che possiede una derivazione storica ed etnica, quella sannitica appunto. Un popolo, quello dei Sanniti, che ha contratto successi importanti grazie al vigore che lo contraddistingueva, e proprio sul carattere sannitico conclude il Preside Castaldo: *«Il carattere dei Sanniti era la decisione, la durezza, la forza e una parte di questo carattere, non so se per merito del DNA o semplicemente per merito di influenze ambientali è rimasto nelle radici dei molisani».*